

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135389

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

## LC - LOCALIZZAZIONE

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche sala Ridola, vetrina 3

## UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia MT

PRVC - Comune Matera

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore Bracco Eleonora

### PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1961 ante

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di localizzazione di archivio

### PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione Basilicata

PRVP - Provincia MT

PRVC - Comune Bernalda

### PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA

<b>PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore</b>	"collezione privata"
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDU - Data uscita</b>	1961 ante
<b>OG - OGGETTO</b>	
<b>OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	figura umana
<b>OGTG - Definizione della categoria generale</b>	prodotti della lavorazione del latte
<b>OGTV - Identificazione</b>	riproduzione
<b>SGT - SOGGETTO</b>	
<b>SGTI - Identificazione</b>	donna vestita da sposa
<b>AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>AUF - AUTORE</b>	
<b>AUFN - Nome</b>	NR
<b>AUFA - Dati anagrafici</b>	NR
<b>AUFS - Riferimento all'autore</b>	pastore
<b>ATB - AMBITO DI PRODUZIONE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura locale
<b>ATBM - Motivazione</b>	bibliografia
<b>DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE</b>	
<b>DTFZ - Datazione</b>	sec. XX prima metà
<b>DTFM - Motivazione della datazione</b>	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	cera
<b>MTCT - Tecnica</b>	modellatura/ stampo
<b>MTC - MATERIA E TECNICA</b>	
<b>MTCM - Materia</b>	filo di ferro
<b>MTCT - Tecnica</b>	NR (recupero pregresso)
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm.
<b>MISA - Altezza</b>	19
<b>MISL - Larghezza</b>	9
<b>MISV - Varie</b>	spessore massimo 6
<b>UT - USO</b>	
<b>UTF - Funzione</b>	Rappresentativa.
<b>UTM - Modalita' d'uso</b>	Questa figura non è altro che la riproduzione fedele delle figure di formaggio.
<b>UTO - Occasione</b>	NR
<b>UTS - Cronologia d'uso</b>	sec. XX prima metà
<b>UTN - UTENTE</b>	

<b>UTNM - Mestiere o professione</b>	pastore #massaro#
<b>UTNC - Categorie sociali di utenza</b>	uomini
<b>UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>UTLR - Regione</b>	Basilicata
<b>UTLP - Provincia</b>	MT
<b>UTLC - Comune</b>	Bernalda
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Dati di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Al collo e in vita la figura presenta delle rotture e delle mancanze.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	La figura ha la forma di una donna vestita da sposa con le mani ai fianchi. In realtà il davanti e il dietro sono dissimili, ciò significa che sono stati utilizzati stampi differenti; mentre nel davanti la figura della donna è resa con maggiore attenzione nella chioma e nella resa dell'abito arabescato, nel dietro la figura è più piccola, la chioma è priva di elementi decorativi e l'abito presenta delle semplici decorazioni geometriche.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	La fabbricazione delle figure di formaggio o burro era soprattutto compito dei salariati addetti alla cura del bestiame; il #massaro# delle pecore o delle mucche. Emerge anche l'uso di modellare bambole a stampo di formaggio con l'aspetto di figure femminili con abiti riccamente decorati. Si tratta di un'arte caratteristica delle aree abruzzese, molisana, pugliese che si è diffusa anche in quella lucana. Quest'arte rappresenta la combinazione di due abilità: da un lato la modellatura della pasta di formaggio, e dall'altro l'intaglio ligneo, per le figurazioni talvolta molto complesso, incise in negativo sulla superficie dello stampo (Viccaro, 1984).
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo di acquisizione</b>	donazione
<b>ACQN - Nome</b>	Bracco Eleonora
<b>ACQD - Data</b>	1961 ante
<b>ACQL - Luogo di acquisizione</b>	MT/ Matera
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà dello Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate

<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1785
<b>FTAT - Note</b>	lato esposto, dicembre 1972
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	specifiche allegate
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SPSAE MT E1786
<b>FTAT - Note</b>	dietro, dicembre 1972
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E1785
<b>VDS - GESTIONE IMMAGINI</b>	
<b>VDST - Tipo</b>	CD ROM
<b>VDSI - Identificatore di volume</b>	Coll. Etnografica Ridola
<b>VDSP - Posizione</b>	SPSAE MT E1786
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Viccaro G. A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1984
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Molfese G. N.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1978
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Bracco E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1961
<b>BIBI - Volume, tavole, figure</b>	tav. XXVIII
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestrini E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Toschi P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1959
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Musei Collezioni

<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2005
<b>CMPN - Nome</b>	Olivieri M.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	De Leo M. G.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Note e osservazioni critiche</b>	<p>La figura in cera fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paletnologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiari da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi. Sull'inventario non c'è nessun tipo di riferimento all'oggetto. Le uniche notizie sulla donazione e sulla provenienza sono attestate dal libro della Bracco "Arte dei Pastori" (1961).</p>